

EMERGENZA CLANDESTINI. Gli extracomunitari erano a bordo di un barcone che ha rischiato di affondare al largo di Tripoli. Soccorsi da un mercantile panamense

## P. Empedocle, il prefetto accoglie i migranti

Prima di lasciare il porto, il rappresentante del governo ha avuto parole di elogio per i militari della guardia costiera

**Lo sbarco, a causa delle avverse condizioni meteo, è stato tutt'altro che semplice. Due motovedette della guardia costiera ed una della polizia hanno effettuato il trasferimento dei migranti.**

**Angelo Augusto**

●●● C'era anche il prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, ad accogliere ieri i 479 migranti soccorsi nel Canale di Sicilia da un mercantile panamense che ha poi fatto rotta verso il porto di Porto Empedocle. Il prefetto ha assistito alle operazioni di trasbordo degli extracomunitari e con alcuni di loro ha scambiato qualche parola, sincerandosi delle condizioni di salute. Prima di lasciare il porto, il rappresentante del governo ad Agrigento ha avuto parole di elogio per i militari della guardia costiera che, soprattutto a causa delle avverse condizioni del mare, hanno avuto non poche difficoltà a trasferire i migranti dal mercantile alle motovedette che,

successivamente, hanno accompagnato sulla banchina quanti hanno affrontato il mediterraneo nel tentativo di sfuggire alla fame ed alle guerre delle loro terre.

Le operazioni di trasbordo, iniziate alle 7 del mattino, secondo quanto annunciato dalla capitaneria di porto si sono concluse alle 15.30. Tra i migranti (siriani, eritrei e dell'Africa sub sahariana) c'erano anche 49 donne e 20 minori. Tutti godono di buona salute e dopo l'accoglienza, e le visite mediche, sono stati trasferiti nelle comunità.

"Il mercantile Gaz Concord - ha annunciato la guardia costiera - in trasferimento con un carico di gas butano da Melita (Libia) a La Valletta (Malta), giovedì - su disposizione della Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - era stato dirottato a circa 50 miglia al largo di Tripoli per prestare assistenza ad un'imbarcazione in difficoltà. L'unità è giunta nella rada antistante Porto Empedocle attorno alle 7. Le operazioni di trasbordo in rada, rese necessarie a causa del-

l'insufficiente fondale all'imboccatura dello scalo, si sono subito rivelate particolarmente difficili per via delle sfavorevoli condizioni meteorologiche in atto (onda lunga e forte risacca in prossimità della nave), che hanno fatto temere di non poter adottare altra soluzione che dirottare il natante in un altro porto della Sicilia. La Capitaneria di Porto ha però fatto opportunamente riposizionare il mercantile in una posizione leggermente più ridossata, alcune miglia ad ovest del porto, dove le unità impiegate (motovedette della Guardia Costiera e della Polizia di Stato) sono riuscite, grazie alla caparbia e non comune perizia marinairesca dei propri equipaggi, a portare a termine il trasbordo in assoluta sicurezza e con grande spirito di sacrificio, effettuando diversi viaggi di trasferimento che sono durati alcune ore. È stato utilizzato anche il rimorchiatore Vigata. I quasi 500 immigrati erano stanchi, infreddoliti, molto provati dal viaggio, ma le loro condizioni di salute erano tutto sommato buone. Per nessuno di loro è stato necessario il trasferimento in ospedale. (\*AAU\*)



Il prefetto, Nicola Diomede, accoglie alcuni dei migranti giunti sulla banchina del porto (\*FOTO MONTANA LAMPO\*)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DIFFICILE A PORTO EMPEDOCLE IL SOCCORSO A 479 MIGRANTI

# Trasbordo ostacolato dal mare

PORTO EMPEDOCLE. E' stato necessario mettere in campo tutta la bravura, esperienza e l'alta professionalità degli equipaggi delle motovedette della Guardia Costiera e della Polizia di Stato, nonché dei militari della Sala operativa della Capitaneria di Porto, che hanno coordinato le operazioni, per portare a termine quello che potremmo definire il trasbordo di migranti più difficoltoso effettuato a Porto Empedocle. Accanto alle Motovedette anche il lavoro del rimorchiatore Vigata, fatto intervenire dal comandante della Capitaneria Massimo Di Marco, che con grande sicurezza e professionalità ha completato il trasbordo dei migranti. A rendere particolarmente difficoltoso il trasbordo, operazione che le motovedette della Guardia costiera e PS in quest'ultimi mesi hanno effettuato decine di volte, la particolarità della nave con a bordo di migranti, la gasiera panamense Gaz Concord e le pessime condizioni del mare. Il mercantile è arrivato in rada attorno alle ore 8 di ieri con a bordo 479 migranti, tra cui 49 donne e 20 minori di varie nazionalità, che erano stati recuperati nel Canale di Sicilia.

La Gaz Concord era in navigazione tra la Libia e Malta ma è stata dirottata dalla Sala operativa della Guardia costiera di Roma a 50 miglia a largo di Tripoli, per effettuare soccorso ad un barcone stracolmo di migranti che aveva lanciato la richiesta con un telefono satellitare. Niente a che vedere, quindi, con il dispositivo Triton dell'Unione Europea che dal 1 novembre ha sostituito Mare Nostrum, ma una operazione di soccorso e salvaguardia della vita umana in



Accanto alle cattive condizioni meteorologiche, anche la tipologia della nave, una gasiera, ha complicato le operazioni per gli uomini della capitaneria di porto, ma alla fine tutto si è risolto nel migliore dei modi ed i migranti (tra essi anche 49 donne e 20 minori di varie nazionalità) sono stati portati tutti all'interno dello scalo sani e salvi

mare che rientra tra i compiti primari della Guardia costiera. Le operazioni di trasbordo e sbarco dei migranti dalla Gaz Concord hanno visto protagoniste le motovedette CP 2093 e CP 527 della Guardia Costiera e la motovedetta PS 660 della Polizia di Stato, che hanno effettuato diversi tentativi per accostarsi e prendere a bordo i naufraghi dalla gasiera. In 200 sono stati trasbordati dall'intervento del rimorchiatore Vigata che nonostante la potenza dei motori e la maggiore stazza, è riuscito ugualmente nell'ab-

bordaggio. Operazioni rese possibili dal cambio di strategia disposto dalla Capitaneria di Porto con la Gaz Concord che si spostava e si disponeva di volta in volta in relazione delle correnti e delle onde. Quindi l'arrivo in porto, dove ad attendere i migranti oltre agli operatori socio-sanitari ed il personale del dispositivo delle forze di polizia, anche il prefetto Nicola Diomedè. Infine gli adempimenti di rito da parte del personale della Questura ed il successivo trasferimento presso idonee strutture dei migranti.

